

La Francia
 si interroga sulla rimozione della guerra
 colonialista. Film, libri,
 inchieste tv. sta nascendo la sindrome d'Algeri?

La regista
 sovietica Kira Muratova ospite del festival
 «Cinema e donne» di Firenze
 «I miei film salvati dalla perestrojka»

Vedi retro

CULTURA e SPETTACOLI



Jeremy Irons in «Inseparabili». Ai lati Lily Tomlin e Bette Midler in «Affari d'oro»



**Quel gemello
 sepolto
 dentro di noi**

GIUSEPPE MAFFEI

■ L'acquisizione della individualità è un processo psicologico, molto complesso. Il bambino emerge man mano, come singolo, dall'indifferenziazione con la madre ed acquisisce il sentimento della sua unità attraverso un percorso difficile e doloroso. Le esigenze del rapporto con la realtà quando la frustrazione che vi è implicita non è troppo grave gli impediscono di rimanere identico a quel se stesso che è presente nella simbiosi con la madre. Il bambino deve nascere ad una differenza radicale.

Il mondo dell'indifferenziazione può esercitare un fascino molto intenso, perché, al suo interno, non esistono molti sentimenti spiacevoli, quali ad esempio la solitudine, può esistere, invece tra bambino e madre, una sorta di corrispondenza binucleare e ad ogni bisogno può corrispondere una risposta adeguata. Si può pensare che il bambino debba compiere molta fatica ad apprendere che l'altro è diverso, che ha delle esigenze proprie, che impone delle barriere e che non comprende tutto attraverso un'empatia che potrebbe permeare di non vivere l'esperienza della diversità. Chi lavora con bambini disturbati sa che l'acquisizione della distanza dall'altro della sua incomensurabilità a sé crea

un'infinità di problemi e di resistenze.

Esiste anche un'altra alterità da acquisire ed è l'alterità a se stessi, cioè un movimento originario per il quale lo psichismo del bambino si distacca tra psichismo conscio e psichismo inconscio e il primo non si riconosce immediatamente nel secondo. L'io si costituisce secondo i rapporti immaginari con gli altri, si identifica con le altrui esigenze si adegua alle richieste che gli vengono formulate ma proprio questa serie di movimenti relazionali ha come conseguenza, la caduta nell'inconscio di ciò che non è appunto immediatamente metabolizzabile nelle relazioni con gli altri. Si crea una visione costitutiva dell'essere e si inizia a sperimentare il fatto di non essere sempre in accordo con noi stessi, i conflitti ci abitano e se vogliamo vivere dobbiamo apprendere a tener conto delle differenze che sono presenti nella nostra vita psichica. Esiste insomma un'alterità dentro e fuori di noi. Resta molta nostalgia dell'unità, tutti desidereremmo essere coerenti a noi stessi, non avere conflitti, poter riposare su un'alterità che non sia radicalmente tale.

Una delle tante soluzioni possibili di questa problematica può essere rappresentata dalla costituzione di rapporti

(da Plauto a Stevenson passando per Goldoni il motivo del «doppio» ha conosciuto mille aggiornamenti). I «fratelli gemelli» non possiamo esserlo «fiscamente», anche se siamo gemelli di qualcuno. E tuttavia esiste un legame questa comunione di anima e corpo. Tragedia moderna con schizofrenia incorporata il film del cineasta canadese sta diventando un caso al di là degli incassi. Alle donne non piace, probabilmente per la morbosa cupa e trattenuta che circonda quei due gemelli ginecologi che riducono il sesso a biologia uterina ma anche il pubblico maschile esce dal film con un senso di disagio, di malessere, come se la separazione «impossibile» fosse metafora di qualcosa altro.

Risultato negli Stati Uniti è passato sotto silenzio (la stupefacente doppia prova di Jeremy Irons non è nemmeno stata presa in considerazione per le nomination agli Oscar), mentre sono piaciuti «Affari d'oro» di Jim Abrahams e i «gemelli» di Ivan Reitman che sfoderano, sullo stesso tema, accoppiate ridicolanti e ambabilmente improponibili. Qualcuno ha copiato? Chissà, certo è che il cinema, per una di quelle coincidenze che a volte determinano una moda culturale, ha improvvisamente riscoperto

studiati dall'etnologia e che vanno da una loro uccisione ad una loro adorazione e considerazione come stregoni. Può essere interessante ricordare che una discussione sulla gemellarità e in particolare sul fatto che la «piacenta» è stata spesso considerata come il gemello del nuovo nato si ritrova nella corrispondenza tra Jung e Freud e ha avuto un certo ruolo nel marcare le differenze tra le concezioni dei due autori.

È d'altronde per tutti necessario avere vissuto, nell'infanzia, l'illusione del doppio è difficile concepire un bambino che non abbia mai sperimentato quel minimo di spensieratezza che possa avergli permesso di illudersi a proposito dell'esistenza di una possibilità di scambio completamente gratificante con la propria madre. Ed è pur difficile concepire un bambino che non abbia fantasticato l'esistenza di un doppio amico o fratello immaginario donatore di forza e di coraggio. Se si considera l'origine della vita psichica il fascino positivo esercitato dai gemelli può essere così ben compreso. Si tocca qui il problema del narcisismo e vale la pena di ricordare che il dramma di Narciso ha un culmine nel momento in cui il contatto con l'acqua fa sparire dalla superficie l'immagine del bellissimo giovane amato, doppio di sé. Fino al

momento in cui il giovane non sganose, la sua presunta esistenza da forza e calore alla vita psichica dello stesso Narciso.

Ma accanto a questo aspetto positivo, le considerazioni esposte permettono anche di ben comprendere come il doppio possa essere vissuto come pericoloso può infatti tenere legati al passato e impedire una evoluzione verso l'indipendenza. Se si è troppo «gemello» si può rischiare di rimanere adesi ad un modo di funzionamento psichico in cui il rapporto binucleare resta appunto l'unico possibile e può impedire la crescita verso l'esogamia. I gemelli possono così essere profondamente inquietanti in quanto possono fare esistere sempre, nella psiche il perturbante di un'unità originaria che non riesce a sottrarsi da sé e che può restare presente come un'attrazione mortale.

Ho fatto prima un cenno all'esistenza di un'alterità interna un'altra delle reazioni psichiche di fronte all'esistenza della gemellarità nasce da questa. I gemelli possono cioè rappresentare spesso, con la loro esistenza duplice, la conflittualità appunto interna. Le lotte, i conflitti, gli amori che vengono immaginati nei loro riguardi duplicano spesso lotte, conflitti e amori tra parti della psiche.



George Bussey in una ritratto del 1979 di Robert Mapplethorpe

Muore Mapplethorpe, fotografo dei muscoli

Scandaloso e commerciale, geniale e un po' kitsch, iperrealista e patinato. È scomparso a 42 anni a Boston, ucciso dall'Aids

Wladimir Settimelli

■ Scandaloso ma colto e raffinato. È ancora un dandy in ritardo un velletto un viace esibizionista un gay di grande cultura (ma strafottente e noioso) un tipico prodotto della società dei consumi e in particolare di quella di New York dove tutto è «esagerato» imposto commercializzato. Con quel tanto cioè «al sopra delle righe» che di solito porta rapidamente al successo. I giudizi su Robert Mapplethorpe sono una curiosa e strana antologia di intuizioni e contraddizioni. Ora lui il fotografo di fama è morto a

42 anni di Aids nell'ospedale Deaconness di Boston. Era dicono gli amici - malato da tre anni ma non era mai riuscito a piangersi addosso per il troppo orgoglio e per la straordinaria voglia di vivere che aveva e che nemici e cultori gli riconoscevano.

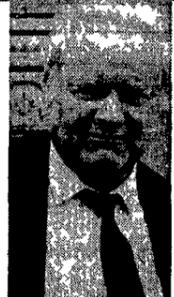
Deceva sempre di voler lasciare un segno in tutto quel che faceva e - ora si può dire - almeno nell'ambito della fotografia è riuscito in pieno. Qualche volta kitsch e qualche volta esageratamente provocatorio era piaciuto per sino a Roland Barthes che di

foto se ne intendeva e come si sa ne aveva scritto in alcuni libri magistrali e ormai classici.

Quel «ragazzo» che contava ancora a girare pieno di nccoli con i giacconi coperti di borchie metalliche e l'orecchino nel corso di una ventina di anni ha elevato di ciomolo finalmente con franchezza, un unico e gigantesco monumento fotografico quello al fallo al pene ai rapporti sadomasochistici al nudo maschile alla «rasmutazione» dei sessi e a quel tanto di uomo e di donna che c'è in ogni essere umano.

Fotografo «scandaloso» dunque ma «scandaloso» soprattutto perché aveva osato con la macchina fotografica sbattere in faccia a tutti la propria omosessualità facendosi poi pagare ogni stampa originale. Decline di migliaia di dollari. E vendeva come Gallieni e appassionati di quelle foto affollavano in continuazione le sue mostre. lo studio di Soho

aveva esitato a cambiare di nuovo e utilizzare particolarmente in studio i grandi formati soprattutto per lo still life. Solo da poco era passato al colore ma era stato il bianco e nero (sempre una splendida scala di grigi) a lanciargli e a farlo conoscere in tutto il mondo. Sempre e in ogni immagine ovviamente lo studio delle luci appariva condotto con grande maestria e architettato, in ogni sfumatura per mettere in rilievo corpi di uomini muscolosi toraci turgidi e braccia possenti. In questi ultimi anni aveva capito che non aveva affatto bisogno di «cercare» il fotografabile bastava che in qualche modo «accostasse» il proprio mondo le proprie fantasie erotiche il proprio gusto per la provocazione e per l'eccesso. Più di una volta interrogato dai giornalisti aveva spiegato di considerare come proprio maestro il grande Nadar ma era chiaramente una balla. Mapplethorpe in realtà, intendeva solo far capire che con-



Il nuovo Volponi non parla di Visentini

Titolo *Le mosche del capitale* Autore Paolo Volponi (nella foto) Editore Einaudi. Fin qui tutto torna e la notizia, che avevamo pubblicato due giorni fa in questa rubrica, era vera. Ma tutto il resto era inesatto. Rivedendo notizie di agenzia avevamo infatti detto che il protagonista segreto del nuovo libro dell'autore di *Corporale* e *Sparno ducale* era Visentini, presidente del Pci ma soprattutto grande «patron» della Olivetti. L'agenzia diceva una bugia e noi l'abbiamo rilanciata. Ci dispiace per Volponi e per i nostri lettori. Torneremo ad occuparci presto di *Le mosche del capitale*, che uscirà tra un mese, in maniera più puntuale.

Scala, sciopera l'orchestra Rinvio il «Figaro»

Dopo il balletto, adesso anche l'orchestra della Scala si mette in sciopero stasera e domani i professori non lavoreranno, facendo saltare le prime due recite di *Le nozze di Figaro*, che avrebbero dovuto aprire un mese tutto dedicato a Mozart. Motivo dello sciopero degli orchestrali, il prolungarsi della trattativa per il rinnovo dell'integrativo aziendale. L'orchestra aveva chiesto di fissare una data come termine ultimo per la firma del nuovo contratto entro questa settimana. Ma la trattativa tra i sindacati e la direzione è ancora alle prime battute.

Un convegno sul mito dell'Urss in Occidente

«Il mito dell'Urss nella cultura occidentale» è il tema di un convegno che si terrà il 7 e 8 aprile a Cortina su iniziativa della Fondazione Feltrinelli con il patrocinio della Regione Toscana del Comune e della Lega coop.

Il convegno è stato presentato a Milano da Salvatore Veca, da Marcello Flores e dall'assessore alla cultura di Cortina Per presentarlo, Veca ha citato una frase di Bertrand Russell, pronunciata nel '19 dopo il suo viaggio in Urss: «È un misto di rivoluzione francese e di nascita dell'Islam». Parteciperanno, tra gli altri, Jutta Scherrer, Sheila Fitzpatrick, Michel Reiman, John Barber, Robert V. Daniels, Aleksandr Nekric, Vittorio Strada, Marc Ferro, Giuliano Procacci, Moshe Lewin, Giulio Chiesa e molti studiosi sovietici.

Una «crociata» contro Ciccolina e Moana Pozzi

È in partenza una specie di «crociata» contro le pornostar. Da lunedì prossimo, il «Centro di tutela dell'immagine della donna nello spettacolo» ha indetto una serie di «sit in», manifestazioni e pacchetti, con distribuzione di volantini, di fronte al cinema che proiettano i film di Moana Pozzi e Iona Staller. Maria Punzo, presidente del «Centro», annuncia «tempi duri per le luci rosse», e dichiara che suo intento è promuovere un censimento nel mondo dell'editoria erotica, con l'obiettivo di «smascherare gli addebi ai lavori e denunciarli alla magistratura».

Editoria Accordo tra Rcs e gruppo De Agostini

La Rcs geografico-Periodici e l'istituto geografico De Agostini hanno costituito una società paritetica, per dar vita a pubblicazioni periodiche specializzate. «La società» si legge in un comunicato - avrà strutture proprie, ma utilizzerà supporti e servizi del gruppo per quanto riguarda la distribuzione e la raccolta di pubblicità. Si sta valutando il mercato per eventuali acquisizioni di nuove testate. La Rcs è ancora presente nel settore periodici con 13 testate. La De Agostini con 4 queste pubblicazioni continuerà ad essere gestite dalle rispettive case editrici, senza passare alla neonata società.

Brian De Palma dirigerà «Il falò» di Tom Wolfe

Il falò delle vanità, il più recente successo editoriale dello scrittore statunitense Tom Wolfe, diventerà un film. Lo hanno annunciato i produttori Jon Peters e Peter Guber. Alla regia un nome di prestigio Brian De Palma, che dopo il buon successo di *Giù in occidente* sta concludendo la lavorazione di *Casualties of War*ennesimo film sul Vietnam. Continuano dunque i film sugli «gruppi» di New York, dopo *Wall Street* di Oliver Stone e il recente *Una donna in carriera* di Mike Nichols. Wolfe era già stato portato al cinema in occasione di *The Right Stuff* (in Italia *Uomini e terra*) il film di Philip Kaufman sugli astronauti del progetto Mercury.

ALBERTO CRESPI